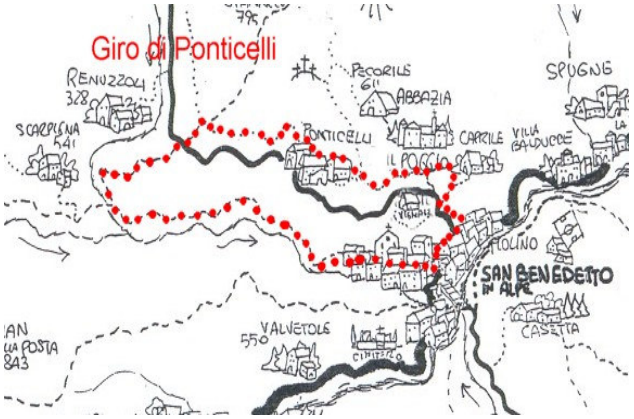
Comune di Portico e San Benedetto

Percorsi, strade e sentieri

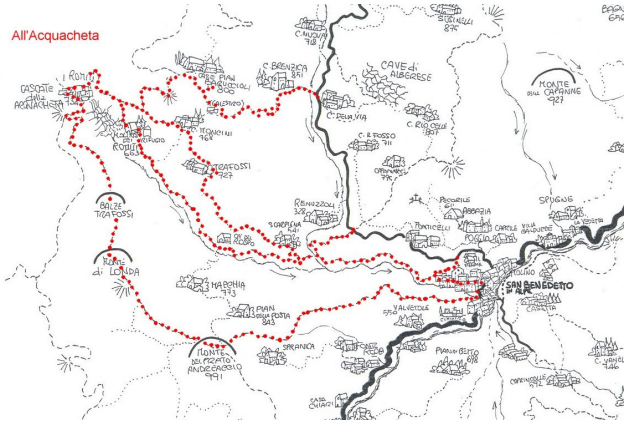
zona San Benedetto in Alpe

Passeggiata dell'Abbazia: dalla piazza XXV Aprile a Molino (assieme al Caprile, Pecorile e Vignale antica dipendenza della potente Abbazia) si prende la via Dante e si sale tra case di pietra e panorami sul paese fino ad immettersi nella strada provinciale. Si prosegue per un breve tratto fino a riprendere, a destra, la stessa via Dante divenuta sentiero, fino alla Abbazia Benedettina. Dopo la doverosa sosta per la visita alla chiesa, al cortile ed alla cripta si prosegue a destra per via Poggio che è bello percorrere fino alla fine (casa Pecorile). Si ritorna lungo la provinciale e viale Acquacheta fino al punto di partenza.

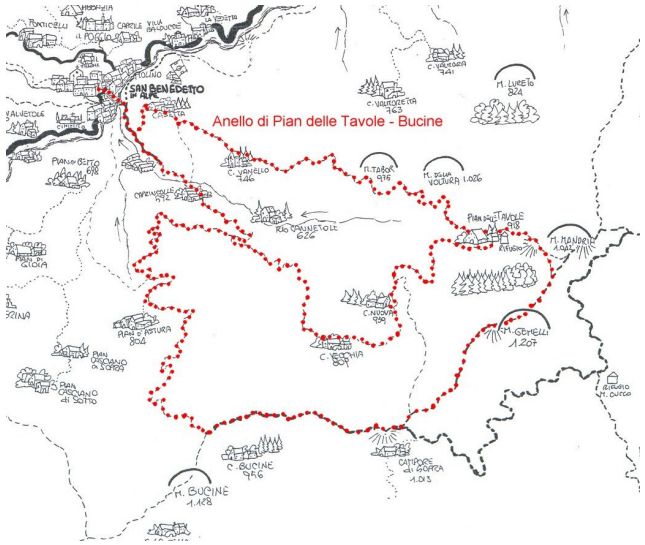
Giro di Ponticelli: partendo da Molino si percorre via Dante fino all'Abbazia (visita doverosa) e via Poggio dalla quale si prende, a sinistra, il sentiero segnalato (415) che porta al Tramazzo. Si percorre un bel tratto mantenendosi in quota sopra la strada provinciale per Marradi fino a toccare casa Ponticelli e giungere alla biforcazione ben segnalata dello stesso sentiero 415 che scende verso il fosso dell'Acquacheta prendendo il numero 415/A. Si cammina per un breve tratto con qualche difficoltà e si torna al punto di partenza lungo la strada asfaltata oppure scendendo fino al sentiero 427 da percorrere fino a San Benedetto in Alpe.



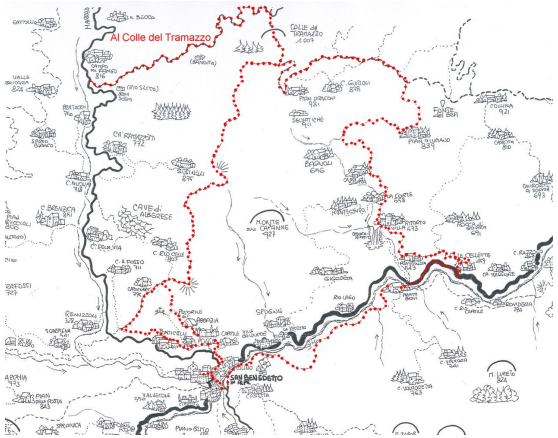
All'Acquacheta: il famosissimo sentiero si può prendere da piazza XXV Aprile, dal viale Acquacheta (area di sosta) o da diversi punti della strada provinciale per Marradi. Il sentiero 407 costeggia costantemente il fosso con i suoi zampilli e cascatelle, tocca Cà del Rospo e giunge al Molino dei Romiti. Poco dopo, sulla sinistra, c'è una freschissima sorgente (segnalata). Si prosegue poi fino al belvedere sulla cascata (sosta doverosa), si attraversa il fosso al cospetto della cascata del Lavane e si risale fino alla sorprendente e meravigliosa piana dei Romiti con i resti dell'antico insediamento. Si può raggiungere questo luogo unico anche percorrendo da San Benedetto il sentiero 409 in quota sulla sponda sinistra oppure quello, non segnalato, che porta a casa Scarpigna, casa Trafossi e sentiero per Pian Baruccioli, in discesa, fino al belvedere sulla cascata. Una bellissima variante per il ritorno può essere quella della antichissima mulattiera detta "Arrabbiata": dal belvedere si prende per Pian Baruccioli; prima della casa si sale verso il crinale (nessuna segnalazione) fino a trovare l'imbocco del sentiero: una ripidissima (lo dice il nome stesso) discesa a tornanti con qualche smottamento che porta al ponticello sul fosso della Brenzica e l'omonima casa. Si risale fino alla strada provinciale presso Cà della Via e si rientra a San Benedetto lungo la bella e panoramica strada asfaltata fino ad incrociare il sentiero 415/A che scende fino ad immettersi nel sentiero 407 che si percorre seguendo il fosso fino alla piazza XXV Aprile. Scegliendo, nell'ultimo tratto, l'alternativa di sinistra, in salita, si arriva alla bella Area di sosta con fontana. Poco distante, sulla sinistra, c'è il Centro Visite del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.



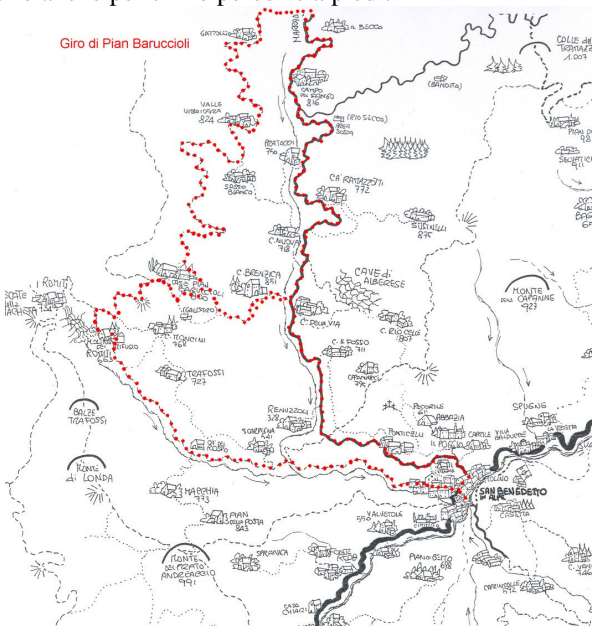
Anello di Pian delle Tavole-Bucine: da San Benedetto, dopo il ponte di ferro si sale via Montegemelli e si prosegue (la strada diventa ghiaiata) toccando casa Caprincolle fino al valico del Bucine con panorami stupendi su San Benedetto e l'Alpe omonima. Alla sbarra si prende la strada forestale del monte Gemelli (401) fino all'imbocco, segnalato, del sentiero 417 che scende a Pian delle Tavole (sorgente), Cà Vanello, Casetta fino al punto di partenza. Una suggestiva variante è il sentiero che da Pian delle Tavole porta a Casa Nuova e Casa Vecchia fino ad immettersi nella strada comunale del Bucine nei pressi del Rio Cannetole (con casa in rovina). Questi percorsi sono belli da percorrere, naturalmente, anche nel senso opposto.



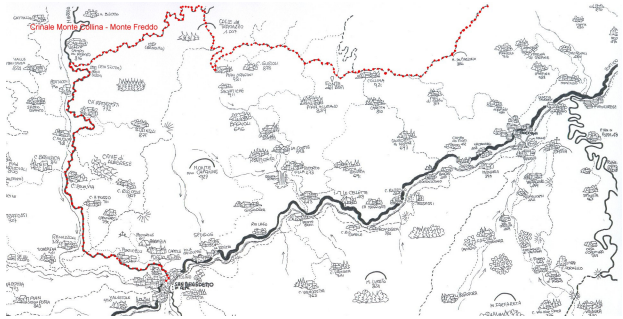
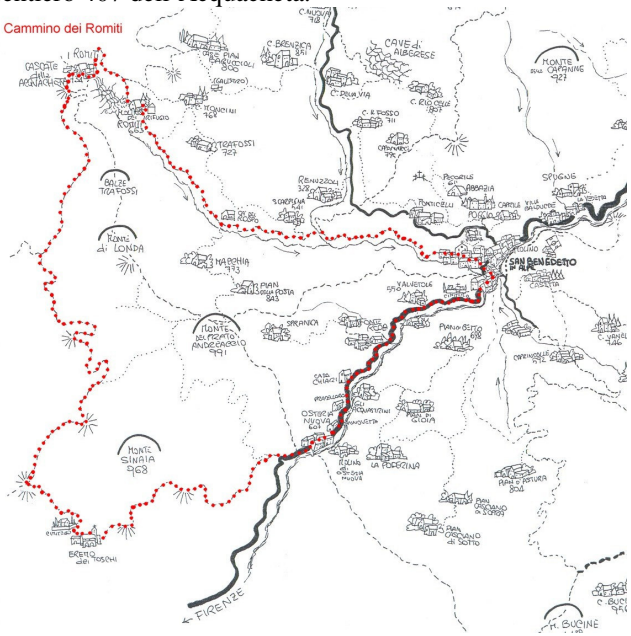
Al colle del Tramazzo: da via Poggio parte il sentiero 415 che porta, tra panorami mozzafiato e passando vicino alle belle case Capannucce e Rio Celle, alla strada forestale del Tramazzo in prossimità dell'ultimo tratto verso il colle e la strada provinciale per Tredozio. A destra, poco distante, c'è la fonte del Bepi con acqua fresca e cristallina ed area attrezzata per la sosta. Per il ritorno a San Benedetto si può scegliere la citata strada provinciale del Tramazzo che si immette in quella per San benedetto da Marradi oppure si può scendere, prima della fonte, per casa Pian di Luciano, Bagnoli, Campi di Sopra, La Corte ed il bellissimo ed interessante complesso di Villa Ritorto con casa padronale con torre e raffinati elementi architettonici, antico lavatoio, chiesetta privata, prato e quercia secolare. Si prosegue poi lungo la carrabile fino a Frassineta e casa Le Cellette dal tetto di lastre ed alla strada statale (sbarra) che si deve percorrere per qualche chilometro lungo l'asfalto oppure preferibilmente immettendosi lungo la strada (ponte sospeso sul Montone) per Prato Bovi fino al sentiero 427 da percorrere fino a San Benedetto in località Balducce con possibilità di continuare fino all'Abbazia e via Poggio a conclusione dell'anello.



Giro di Pian Baruccioli: questo percorso è entusiasmante per gli amanti della mountain bike anche se prevede un tratto "estremo" nella discesa dell'Arrabbiata. Si percorre la provinciale in direzione di Marradi toccando Cà della Via (cave di pietra alberese), Cà Ramazzotti, Campo del Fango fino all'inizio, a sinistra, della strada forestale per Pian Baruccioli (sbarra). Si percorre questa lunga e bella strada fino alla sua conclusione in uno spiazzo che domina le case Pian Baruccioli e tutta la zona della cascata dell'Acquacheta. A questo punto inizia la parte più difficoltosa: si segue il crinale (nessuna segnalazione) fino a trovare l'imbocco della mulattiera "L'Arrabbiata" che scende fino al ponticello di legno della Brenzica. Si risale poi fino alla strada provinciale di fronte a Cà della Via per il ritorno a San Benedetto. Una bella alternativa di ritorno è quella lungo i sentieri 429 e 407. Il lungo percorso è molto bello anche per chi lo percorre a piedi.



Crinale Monte Collina-Monte Freddo: anche questo itinerario è molto adatto agli amanti della mountain-bike. Si parte da San Benedetto lungo la strada provinciale per Marradi fino alla deviazione per il colle del Tramazzo. Giunti in cima al passo si prende a destra la ripida carraia che porta alla viabilità di crinale. A questo punto inizia la strada che porta, con panorami meravigliosi sulle vallate del Montone e del Tramazzo, in direzione del Monte Collina. La strada, inizialmente larga e carreggiabile, tocca la fonte del Bepi e prosegue poi in discesa per Tredozio. Il nostro percorso prosegue invece lungo il crinale su un impegnativo sentiero a saliscendi fino ad arrivare al villaggio turistico di Monte Freddo. A questo punto si può andare avanti lungo la strada ghiaiata fino alla strada provinciale del Monte Busca per scendere a Portico di Romagna oppure si può raggiungere la stessa strada percorrendo la mulattiera che scende per casa Solare di Sotto e l'interessante nucleo rurale di Montalto. Si torna poi a San Benedetto con gli 11 chilometri della statale 67.



Cammino dei Romiti: questo lungo percorso parte da San Benedetto lungo la statale 67 fino ad Osteria Nuova (confine di regione). Da qui, prima del ponte, parte a destra il sentiero segnalato (405) che porta all'Eremo dei Toschi ancora ben conservato con chiesa e cimitero. Si prosegue fino ad immettersi nella strada proveniente da Fiera dei Poggi, dopo il Muraglione. Si segue il sentiero 419 e poi 411 fino ad arrivare, dopo avere attraversato ripetutamente il corso d'acqua che origina la cascata dell'Acquacheta, alla straordinaria Piana dei Romiti, che un tempo accoglieva, in posizione sopraelevata attualmente segnalata da un cippo con croce, l'antico Eremo della potente Abbazia benedettina di San Benedetto in Alpe. Si può rientrare a San Benedetto scendendo lungo il famosissimo sentiero 407 dell'Acquacheta.